

Sono oltre 6 milioni gli italiani esposti al rischio idrogeologico

Il consumo di suolo raggiunge gli 8 mq al secondo. Tutti i numeri nell'Annuario dei Dati ambientali ISPRA 2012

di [Rossella Calabrese](#)

08/08/2013 - L'Italia ha un territorio particolarmente tendente al dissesto geologico-idraulico, sia per le proprie caratteristiche geologiche e geomorfologiche, sia per l'impatto dei fenomeni meteo-climatici oltre che per la diffusa e incontrollata presenza dell'uomo e delle sue attività.



Dal 1° novembre 2011 al 31 dicembre 2012, sul territorio nazionale, sono avvenuti **4.129 terremoti** di magnitudo maggiore o uguale a 2, ed è sensibilmente aumentato il numero di quelli con magnitudo superiore a 5.

Le **frane censite** sono circa **487.000** e interessano un'area pari al 6,9% del territorio nazionale. La popolazione esposta a fenomeni franosi ammonta a 987.650 abitanti. Nel 2012 sono stati censiti dall'ISPRA 85 eventi di frana principali sul territorio nazionale. È stato inoltre stimato che in Italia le **persone esposte ad alluvioni** sono **6.153.860**.

I numeri arrivano dall'**Annuario dei Dati ambientali ISPRA 2012**, presentato il mese scorso a Roma, che raccoglie tutti i dati sullo stato dell'ambiente in Italia e si conferma punto di riferimento per decisori politici, ricercatori, detentori di interessi economici e cittadini.

Com'è noto, ISPRA, in collaborazione con il Sistema agenziale, ha sviluppato un sistema di monitoraggio puntuale che rappresenta la più significativa collezione di dati a livello nazionale, poiché ha ricostruito l'andamento del **consumo di suolo** dal secondo dopoguerra a oggi.

In Italia, infatti, sono stati consumati, in media, 7 m² al secondo per oltre 50 anni; **oggi il consumo di suolo raggiunge gli 8 m² al secondo**. In pratica, ogni 5 mesi viene cementificata una superficie pari a quella del comune di Napoli e ogni anno una superficie pari alla somma di quelle dei comuni di Milano e Firenze.

Sono migliori i dati relativi ai "polmoni verdi" del nostro Paese: si attesta al 36%, nel 2010, il **coefficiente di boscosità**, ben più alto di quel 28,8% registrato nel 1985. Un contributo importante alla crescita della superficie boscata è dato dall'espansione delle foreste sulle aree abbandonate dall'agricoltura. Fenomeno, questo, condizionato dalla crisi del settore agricolo e dalle politiche comunitarie. **La principale minaccia è oggi ancora rappresentata dagli incendi**, il 72% dei quali, nel 2011, è risultato essere di natura dolosa, il 14% colposa e il restante 14% di natura dubbia.

Rimane tuttavia pesante la pressione esercitata sull'ambiente dalle **attività industriali**: continuano a preoccupare, infatti, gli effetti negativi sulla salute dell'uomo e sugli ecosistemi causati dalla presenza di sostanze pericolose nel suolo, nel sottosuolo, nei sedimenti e nelle acque sotterranee.

Rilasciati, nel 2012, 13 provvedimenti di **AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)**: 1 raffineria, 3 centrali termoelettriche e 9 impianti chimici. Negli anni, il ricorso a questo provvedimento è fortemente cresciuto: gli impianti vigilati sono passati da 25 nel 2009 a 140 nel 2012, mentre quelli ispezionati da 5 nel 2009 a 76 nel 2012. L'introduzione del tema "Valutazione e autorizzazione ambientale" (che si articola in VIA, VAS e AIA) rappresenta, tra l'altro, una delle grandi novità dell'edizione 2012 dell'Annuario ISPRA.

(riproduzione riservata)